

Rapporto di maggioranza

numero	data	Dipartimento
7195 R1	10 gennaio 2017	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

**della Commissione speciale energia
sul messaggio 22 giugno 2016 concernente l'approvazione del rapporto
di gestione e del conto annuale per l'esercizio 2015 dell'Azienda
Elettrica Ticinese**

SOMMARIO

1.	PREMESSA	1
2.	CONSIDERAZIONI GENERALI	2
3.	I CONTI 2015	3
4.	CIFRE DEL RENDICONTO 2015	4
5.	SVILUPPI FUTURI	5
6.	CONCLUSIONI	7

* * * * *

1. PREMESSA

Anche per il 2015 l'azienda è stata confrontata con le difficili e problematiche condizioni del mercato dell'energia elettrica in Europa, dove le politiche di sostegno alla transizione verso un mondo "eco-sostenibile", sommate all'apertura del mercato elettrico, fanno registrare da ormai sette anni un costante calo dei prezzi dell'energia.

Il crollo dei prezzi dell'energia elettrica in Europa è anche riconducibile alla massiccia incentivazione statale, segnatamente in Germania e Italia, che nel 2015 ha riversato nel mercato oltre 40 mia di EUR, producendo di riflesso un eccesso di offerta. Inoltre il basso costo per i certificati per l'emissione di CO₂ con il crollo delle quotazioni delle materie prime (petrolio, gas e carbone) favorisce la sopravvivenza delle centrali termoelettriche di vecchia generazione che producono energia con costi finanziari inferiori.

Queste condizioni quadro sfavorevoli si sono ulteriormente degradate nel 2015 e rimarranno tali per diversi anni, quando presumibilmente con la dismissione delle centrali nucleari e degli impianti ad energia fossile si assisterà ad una stabilizzazione dei prezzi dell'energia entro limiti in cui anche l'idroelettrico riuscirà a produrre energia a prezzi inferiori a quelli del mercato.

2. CONSIDERAZIONI GENERALI

Come accennato nelle premesse, il maggior problema di AET è determinato dall'importante riduzione dei prezzi di mercato, dovuto sia all'esubero d'energia ma anche all'aumento della concorrenza dopo la liberalizzazione del mercato.

Sui conti AET pesa anche il risultato negativo dei costi di produzione della partecipazione nella centrale di Lünen ed in particolare la riduzione del valore del contratto di fornitura d'energia a lungo termine con EDF (Électricité de France), firmato nel 2007 (prima dell'apertura dei mercati), che allo stato attuale è oggetto di una causa promossa da AET per ottenere un adeguamento delle condizioni contrattuali.

L'Azienda Elettrica Ticinese, per la prima volta dagli anni '90, si trova confrontata con una perdita di esercizio. All'orizzonte non si intravedono miglioramenti, per cui saremo confrontati per alcuni anni ancora con risultati negativi.

Di fatto AET chiude l'esercizio 2015 con una perdita netta di CHF 46 mio, dove si registra un utile operativo di CHF 15 mio, in calo rispetto ai CHF 23 mio dell'anno precedente a causa delle sopracitate condizioni di mercato e da una lieve contrazione della produzione idroelettrica. Sulla perdita netta pesano importanti rettifiche di valore provocate dal continuo deterioramento delle condizioni di mercato.

La produzione di energia elettrica nel 2015 è da ritenersi soddisfacente, benché non abbia registrato il risultato idrologico particolarmente favorevole del 2014.

Partecipate

A titolo di ricapitolazione generale riportiamo le perdite milionarie accumulate a fine 2015, di cui la stragrande maggioranza (oltre il 95.6%) concretizzatesi all'estero:¹

Paese	Perdite Mio 2015	Perdite % 2015	Perdite Mio 2014	Perdite % 2014
CH	5.6	4.39%	5.6	4.5%
Germania	23.9	18.75%	23.9	19.05%
Italia	72.9	57.18%	73.3	58.45%
Cayman Islands	15.1	11.84%	12.6	10.05%
Albania	10.0	7.84%	10.00	7.95%
	127.5		125.4	

¹ La tabella ricapitolativa considera solo le perdite sugli investimenti nelle partecipazioni e nei titoli a lungo termine. L'unica variazione di sostanza del 2015 riguarda la svalutazione completa dei titoli "REI" (Renewable Energy Investments SPC, Cayman Islands).

La svalutazione è data dalla perdita di valore degli investimenti (indiretti) di REI in due parchi eolici greci: sebbene questi parchi eolici funzionino secondo le aspettative, AET ha prudenzialmente svalutato l'intero investimento, a causa dei problemi finanziari tuttora correlati alle società greche proprietarie dei parchi.

3. I CONTI 2015

Malgrado una buona produzione idroelettrica, le avversità dell'attuale situazione di mercato hanno fortemente ridotto gli introiti dalla vendita d'energia, che congiuntamente ad una lieve contrazione della produzione idroelettrica hanno prodotto il preoccupante risultato d'esercizio che fa chiudere ad AET i conti 2015 con una perdita netta di CHF 46 mio, malgrado un utile operativo di CHF 15 mio (in netto calo rispetto ai CHF 23 mio del 2014).

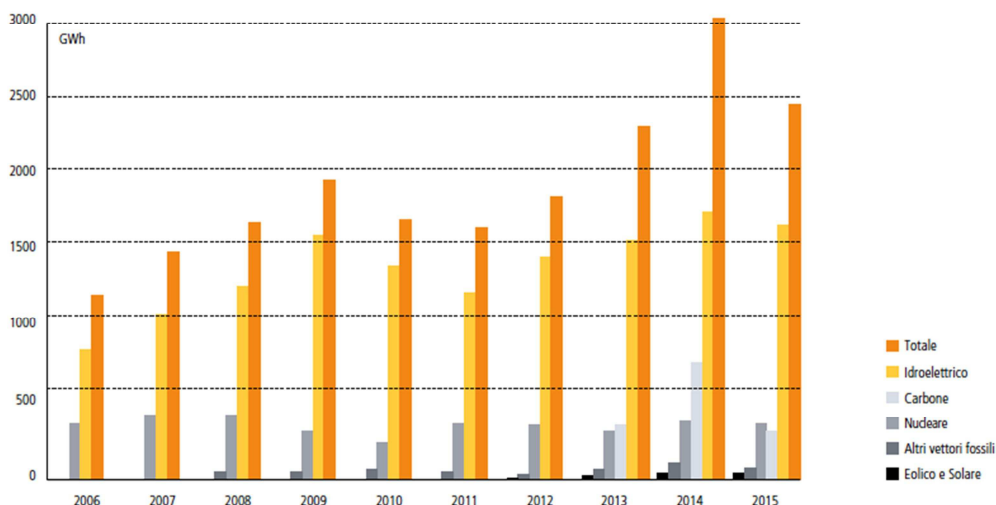
Senza l'impatto negativo di EDF e Lünen (complessivamente oltre CHF 85 mio), nell'attività "tradizionale" AET avrebbe realizzato un risultato d'esercizio positivo, nonostante le difficili condizioni di mercato, grazie ai contratti di vendita stipulati in passato (con prezzi superiori agli odierni). L'effetto positivo dei citati contratti si è esaurito con l'esercizio 2015: gli attuali prezzi di mercato (ai minimi livelli) incideranno sui futuri risultati d'esercizio nella loro massima ampiezza.

Dal profilo idrologico, prima materia del "core business" di AET, nel 2015 l'azienda ha prodotto un risultato soddisfacente. La produzione idroelettrica del Gruppo AET ha registrato un lieve calo del 4% rispetto all'esercizio dell'anno precedente, attestandosi a 931 GWh. A questa produzione vanno aggiunti i 57 GWh generati dall'impianto della Lucendro SA, acquisita da AET a giugno del 2015.

Con le compartecipazioni ad altri impianti idroelettrici nel Cantone, i compensi e la produzione di Lünen, la produzione totale di energia del gruppo è scesa di 571 GWh passando dai 3'024 GWh del 2014 ai 2'453 GWh (2015)²; per contro la vendita alle aziende distributrici ha registrato una leggera crescita passando dai 2'085 GWh del 2014 ai 2'100 GWh del 2015.

Le vendite sul mercato sono cresciute passando dai 11'917 GWh (2014) ai 12'805 GWh (2015), il che fa ben sperare, ma restano ancora sensibilmente lontane dai risultati del 2011, quando le vendite si attestavano attorno a 13'585 GWh. Questa situazione è dovuta alle condizioni del mercato europeo e alla forte produzione delle nuove energie rinnovabili in Italia e Germania.

Produzione Gruppo AET e partecipazioni



² La diminuzione della produzione totale di energia è imputabile a 2 fattori: minore idraulicità (fattore non controllabile da AET) e soprattutto minor produzione di Lünen (fermo dell'impianto per revisione).

Nei ricavi d'esercizio, segnaliamo che l'incasso dalla vendita di energia è stato di CHF 777'870'000. Confrontato all'incasso registrato nel 2014 di 912'272'000, si registra pertanto un notevole mancato introito di CHF 134'402'000.

Il saldo tra ricavi e costi per utilizzo rete è stato di CHF 26'295'000.

I conti AET 2015 di gruppo chiudono con una forte perdita d'esercizio consolidata di 44 milioni di franchi contro i 13 mio di utile del 2014.

Segnaliamo inoltre che per questo esercizio AET sarà in grado di riversare allo Stato unicamente gli interessi sul capitale in dotazione di 3.2 milioni di franchi.

Per questo esercizio non verrà versato il dividendo allo Stato, ricordando che già per la passata gestione il versamento era stato corrisposto grazie al prelievo dalle riserve per un importo di CHF 5.0 mio.

Ribadiamo quanto affermato anche nel precedente rapporto di gestione: per i prossimi anni bisognerà prevedere che AET continuerà a generare perdite. Al CdA competeranno le dovute riflessioni con un'approfondita analisi sulle uscite, cercando tuttavia di garantire il mantenimento delle strutture e dei posti di lavoro. AET si sta già adoperando in tal senso, ad esempio con la decisione dei "tagli" alle sponsorizzazioni, ma soprattutto confermando il risultato operativo positivo. L'azienda si mantiene quindi sana, nonostante le avversità del mercato nel quale si trova ad operare.

4. CIFRE DEL RENDICONTO 2015

Il risultato d'esercizio per il 2015 ammonta a CHF -45'635'000; su base consolidata il risultato al 31.12.2015 ammonta a CHF - 43.6 mio.

<u>Bilancio</u> <i>in CHF 1'000</i>	<u>31.12.2014</u>	<u>31.12.2015</u>
SOSTANZA FISSA MATERIALE	284'753	281'472
SOSTANZA FISSA FINANZIARIA	180'473	191'992
SOSTANZA FISSA IMMATERIALE	22'055	79'528
SOSTANZA CIRCOLANTE	263'586	322'649
Totale	750'867	875'641
CAPITALE PROPRIO	342'514	396'349
TOT. CAPITALE DI TERZI	408'353	479'292
Totale	750'867	875'641

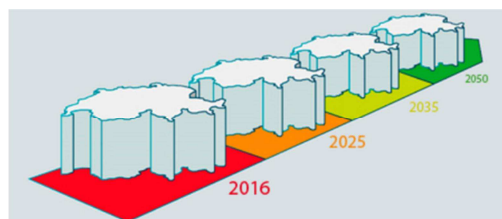
5. SVILUPPI FUTURI

L'obiettivo comune e prioritario, malgrado il mercato sfavorevole, il quadro giuridico incerto ed i risultati tendenzialmente negativi di AET per i prossimi anni, dovrà essere quello di salvaguardare la produzione idroelettrica cantonale. Attuare tutte le misure di ottimizzazione necessarie, concentrando le risorse sull'attività centrale: l'idroelettrico.

AET sarà chiamata a far fronte a sacrifici e scelte difficili, con lo scopo di preservare e valorizzare il patrimonio delle risorse idriche cantonali e con esse l'importante indotto che creano, preservando i posti di lavoro con competenze altamente professionali e di grande valore aggiunto.

Sulle misure di risparmio, riguardanti il tema sponsorizzazioni, ci eravamo già espressi nel rapporto del passato esercizio, coscienti purtroppo della necessità di ridurre sensibilmente questa posta, invitando comunque l'azienda a rivedere la politica di marketing nell'ottica degli interessi e della visibilità dell'azienda stessa.

Nell'ambito della Strategia energetica 2050, nel 2007 il Consiglio Federale aveva stabilito di fondare la propria politica energetica su quattro pilastri: efficienza energetica, energie rinnovabili, sostituzione e costruzione di grandi centrali elettriche (anche nucleari) e politica estera in materia energetica.



Dopo gli incidenti di Fukushima del 2011, Consiglio Federale e Parlamento hanno deciso l'abbandono graduale dell'energia nucleare. Questa decisione, nonché altri profondi cambiamenti sopravvenuti nel quadro energetico internazionale, rendono necessaria una trasformazione del sistema svizzero di approvvigionamento energetico, che ha indotto il Consiglio Federale ad elaborare una nuova Strategia energetica 2050, che persegue gli obiettivi tracciati nel 2007, definendo però nuovi obiettivi maggiormente eco-sostenibili. Pertanto, le cinque centrali nucleari in Svizzera (Beznau I e II, Mühleberg, Gösgen e Liebstad) dovranno essere definitivamente disattivate e smantellate alla fine del loro ciclo di vita e non potranno essere sostituite. Il primo pacchetto di misure della Strategia energetica 2050 mira ad incrementare l'efficienza energetica e a promuovere il potenziamento della produzione di elettricità da fonti rinnovabili. Questo primo pacchetto, oltre a decretare il divieto di costruire altre centrali nucleari, prevede, nelle misure per il potenziamento delle energie rinnovabili, delle misure di sostegno alle grandi centrali idroelettriche esistenti.

Consiglio nazionale e Consiglio agli Stati, riconoscendo che per la maggior parte delle centrali idroelettriche i prezzi di mercato non sono più sufficienti per coprire i costi di produzione, hanno deciso di sostenere finanziariamente non solo i nuovi impianti idroelettrici, ma anche quelli esistenti.

L'energia proveniente dai grandi impianti idroelettrici svizzeri che deve essere venduta sul mercato a un prezzo inferiore al costo di produzione potrà beneficiare di un premio di mercato con un tetto massimo di 1,0 cts./kWh. Le risorse complessivamente disponibili saranno tuttavia limitate. La misura sarà applicata per cinque anni e sarà finanziata attraverso i proventi del supplemento di rete³ versato dai consumatori di energia elettrica.

In un mercato energetico in continua e veloce evoluzione, la Commissione speciale energia auspica che, tenendo fede al mandato conferito dal Cantone tramite il Piano Energetico Cantonale (PEC), AET possa incrementare la produzione di energia rinnovabile e di nuovo rinnovabile in tempi relativamente brevi, con la progressiva dismissione delle partecipazioni in altre produzioni.

Allo stesso tempo la Commissione auspica che il Cantone, come per altro concretamente dimostrato con la decisione di avvalersi di energia certificata "Tiacqua" acquistata sul libero mercato tramite AET, crei le condizioni quadro ideali per permettere all'azienda il raggiungimento di questi obiettivi. Pensiamo ad esempio alla concreta possibilità di realizzare impianti fotovoltaici da parte di AET sugli stabili cantonali in occasione dei lavori di ristrutturazione e rinnovo previsti del parco immobiliare dello Stato.

Nel suo rapporto annuale, come già evidenziato nel passato, AET esterna nuovamente le proprie preoccupazioni per quanto concerne la produzione del settore idroelettrico.

Le condizioni di mercato sfavorevoli, condizionate da un lato da importanti incentivi pubblici alle "nuove energie rinnovabili", applicate in modo più marcato all'estero (Germania, Spagna ed Italia in particolare), oltre a quelli locali in Svizzera, la limitata tassazione sull'energia elettrica da vecchi impianti a carbone (lignite) importata dall'estero (principalmente Germania) e la sovrabbondanza d'energia in rete, hanno creato e creano tutt'ora molte preoccupazioni agli operatori dell'idroelettrico.

Ribadiamo, come riportato sul rapporto di gestione del conto annuale 2014, che le sovvenzioni e gli incentivi pubblici hanno lo scopo di promuovere e incentivare nuove tecnologie. Riteniamo pertanto a livello politico che vada fatta una riflessione sugli incentivi per il "nuovo rinnovabile" valutando e tenendo in debita considerazione l'evoluzione tecnologica.

Condividiamo il pensiero del Consiglio federale e delle Camere Federali, per cui l'idroelettrico potrà ancora giocare nuovamente un ruolo di importanza fondamentale sul mercato energetico.

La direzione da intraprendere sarà quindi quella di seguire la strategia promossa anche dall'AES (Associazione aziende elettriche svizzere) affinché vengano tutelate le produzioni derivate dall'idroelettrico. In quest'ottica guardiamo con il giusto ottimismo l'avvio del progetto esecutivo per il rinnovo della centrale del Ritom, l'acquisizione anticipata dell'impianto del Lucendro, che permette ad AET di pianificare con maggior flessibilità la produzione della catena della Leventina.

La Commissione accoglie favorevolmente la notizia che il Tribunale Cantonale Amministrativo (TRAM) ha respinto il ricorso inoltrato dalla STAN (Società ticinese per

³ La remunerazione a copertura dei costi per l'immissione in rete di energia elettrica (RIC) è uno strumento della Confederazione avente lo scopo di promuovere la produzione di elettricità da fonti rinnovabili. La RIC copre la differenza fra il costo di produzione e il prezzo di mercato e garantisce a produttori di elettricità da fonti rinnovabili un introito corrispondente al costo di produzione. La RIC si applica alle seguenti tecnologie: forza idrica (fino a 10 megawatt MW), energia solare (dai 10 kW), energia eolica, geotermia, energia da biomassa e da scorie di biomassa. Il fondo con cui viene finanziata la RIC è alimentato da tutti i consumatori di energia elettrica, attraverso una tassa su ogni chilowattora consumato.

l'Arte e la Natura) nell'ambito della procedura di variante di PR del Comune di Airolo (Piano particolareggiato del San Gottardo).

Il progetto di parco eolico prevede la posa di 5 aerogeneratori sul passo del Gottardo. L'inoltro della domanda di costruzione è avvenuto in ottobre 2016, con successiva pubblicazione da parte del Comune di Airolo: entro i termini di legge la STAN ha sollevato una nuova opposizione. Risulta quindi difficile ipotizzare la data d'inizio dei lavori di costruzione (AET avrebbe voluto inaugurare il cantiere nel 2017), che necessiteranno di due anni (in considerazione della limitata accessibilità del Passo).

Infine, diventa imperativo definire le strategie di collaborazione tra gli attori del settore energetico ticinese (AET e aziende distributrici, SES, AIL, AMB, ecc...), per mantenere intatto il valore delle risorse idriche con il loro indotto. BKW ne è un esempio, essendo l'unico produttore nazionale di rilievo ad aver chiuso il 2015 in cifre nere.

Il tavolo di lavoro sulla collaborazione del settore elettrico cantonale promosso a fine 2015 dal Dipartimento delle finanze e dell'economia ha prodotto una lettera d'intenti firmata da tutti i distributori e da AET, che fa ben sperare. La commissione auspica quindi che questo primo passo si concretizzi in tempi relativamente brevi, con una migliore e responsabile collaborazione tra produttore e distributori, a tutela di tutti gli attori coinvolti (AET, aziende distributrici e consumatori), lasciando la libertà di scelta finale sul tipo di energia al consumatore.

6. CONCLUSIONI

Richiamati i contenuti del presente rapporto, ribadendo che i conti 2015 risentono del risultato negativo dei costi di produzione della partecipazione nella centrale di Lünen e della riduzione del valore del contratto di fornitura d'energia a lungo termine con EDF, nonché della sfavorevole situazione di mercato, ringraziamo Maestranze, Direzione e Consiglio d'amministrazione di AET per il lavoro svolto ed invitiamo il Gran Consiglio ad approvare i conti 2015 di AET.

Per la maggioranza della Commissione speciale energia:

Omar Terraneo, relatore

Badasci - Bang (con riserva) -

Bignasca (con riserva) - Crugnola -

Filippini - Garzoli - Jelmini - Käppeli -

Lepori - Passalia - Peduzzi (con riserva) -

Robbiani (con riserva) - Storni

Allegato: Rapporto della Commissione di controllo del mandato pubblico